

NEWSLETTER GME – Pubblicato il nuovo numero

Roma 15 aprile 2014 – E' on line, scaricabile dal sito www.mercatoelettrico.org, il nuovo numero della Newsletter del Gestore dei Mercati Energetici (Gme).

La newsletter si apre con un intervento di Agata Gugliotta e Chiara Proietti Silvestri del RIE sulle prospettive dello shale gas in Europa. L'UE, osservano le esperte del RIE citando dati del Dipartimento per l'energia statunitense, *“può contare complessivamente su circa 13.000 miliardi di metri cubi di risorse di shale gas tecnicamente recuperabili, circa il 6,5% delle risorse complessive a livello mondiale, non di molto inferiori rispetto ai circa 16.000 mld mc degli Stati Uniti”*. Se dal punto di vista economico però, ammettono Gugliotta e Proietti Silvestri, *“l'avvio dei massicci investimenti richiesti dall'estrazione di gas di scisto potrebbe generare benefici economici, diretti o indiretti, sul territorio come la modernizzazione del quadro infrastrutturale nazionale, nuove opportunità di lavoro e maggiori risorse finanziarie per le casse statali”*, in merito ai costi energetici, *“c'è un generale consenso intorno all'idea che lo sviluppo dello shale gas sarà più costoso – fino a due o tre volte maggiore secondo alcune stime – in Europa rispetto agli USA; un distacco dovuto a differenti condizioni di tipo geologico, industriale e regolatorio”*. Ciò, sottolineano ancora le ricercatrici del RIE *“implica prezzi di breakeven più elevati che impedirebbero di replicare quell'abbattimento dei prezzi avvenuto nel mercato statunitense e responsabile di ben noti vantaggi competitivi”*. Attualmente, nell'UE la produzione commerciale del gas di scisto non è ancora stata intrapresa ma ne è atteso l'avvio nel 2015-2017 in alcuni Stati membri, in primis la Polonia. *“Al 2035 - sottolineano Gugliotta e Proietti Silvestri - l'AIE stima nel suo scenario di riferimento una produzione di shale gas di circa 20 mld mc, pari quasi al 20% della produzione totale di gas dell'UE. Tuttavia, nonostante una generale stabilità dei consumi di gas europei, previsti crescere dello 0,5% medio annuo nel periodo 2011-2035, l'apporto della*



produzione non convenzionale risulterebbe marginale e quantificabile in una copertura della domanda pari a meno del 4% a fine periodo". Pertanto, conclude l'analisi delle esperte del RIE, "nonostante l'apporto di shale gas non sia atteso determinare stravolgimenti nell'upstream gasiero europeo e nella struttura dell'offerta – come accaduto invece per gli Stati Uniti dove la produzione interna è aumentata del 20% in 5 anni – un suo sviluppo più consistente consentirebbe tuttavia di controbilanciare parzialmente il naturale declino produttivo europeo, stabilizzando la produzione futura sui livelli del 2020 con conseguenti effetti sulla sicurezza degli approvvigionamenti e sulla fattura energetica di Bruxelles".

All'interno del nuovo numero sono pubblicati, inoltre, i consueti commenti tecnici, relativi i mercati e le borse elettriche ed ambientali nazionali ed europee, la sezione dedicata all'analisi degli andamenti del mercato del gas italiano e la sezione di analisi sugli andamenti in Europa, che approfondisce le tendenze sui principali mercati europei delle commodities.

La nuova pubblicazione GME riporta, inoltre, come ormai è consuetudine, **i dati di sintesi del mercato elettrico per il mese di marzo 2014.**

Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.
Relazioni Istituzionali e Comunicazione
Tel. +39 06 8012 4549
Fax. +39 06 8012 4519
relazioni.istituzionali@mercatoelettrico.org
www.mercatoelettrico.org